

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME ... PER SAPER CELEBRARE

27 MARZO 2022

PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l'animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Suggeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l'ascolto della Parola della domenica.

Saluto e Atto penitenziale

P. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

R. *E con il tuo spirito.*

P. Al figlio prodigo si aprono gli occhi: siamo tutti incapaci di riconoscere la misericordia di Dio, di vedere i segni del suo amore. Solo alla fine, quando non abbiamo più forza e osiamo rivolgerci al Padre, solo allora lo riconosciamo nella sua potenza d'amore e lo ritroviamo come Padre misericordioso. E ritrovando il Padre, ritroviamo la nostra verità di Figli.

*(Durante la celebrazione eucaristica si potrà curare la preparazione della mensa, rivestendo l'altare con la **tovaglia bianca** al momento della presentazione dei doni e collocando presso di esso le **lampade e qualche fiore**. Il **pane** e il **vino** con l'**acqua**, portati all'altare, risplenderanno come segno della nostra fragile umanità, che può apparire povera e insignificante, ma è oggetto della misericordia infinita del Padre che con i sacramenti ci dona la vita nuova.)*

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l'atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio)

P. L'esperienza del peccato segna profondamente la vita di ciascuno di noi. Il peccato è "volgere le spalle al Padre", abbassare gli occhi dal suo volto, allontanarsi dalla sua casa, rivendicare autonomia assoluta da lui. Ma Dio è infinitamente più grande del rifiuto che gli è opposto: attende con pazienza il ritorno del peccatore per reintegrarlo nella dignità di "figlio" e fare festa con lui. Anche noi riconosciamoci peccatori per sperimentare l'abbondanza della sua misericordia ed essere rivestiti dell'abito di gioia.

P. Per tutte le volte che pretendiamo di avere ragione pur sapendo di aver torto: Signore pietà.

R. *Signore, pietà.*

P. Per tutte le volte che non abbiamo chiesto perdono: Cristo pietà.

R. *Cristo, pietà.*

P. Per tutte le volte che abbiamo fatto i duri e non abbiamo accettato le scuse dell'altro: Signore pietà.

R. *Signore, pietà.*

Oppure.

P. Tu che sei stato mandato a salvare i contriti di cuore: Signore, pietà.

R. *Signore, pietà.*

P. Tu che sei venuto a chiamare i peccatori: Cristo, pietà.

R. *Cristo, pietà.*

P. Tu che intercedi per noi presso il Padre: Signore, pietà.

R. *Signore, pietà.*

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. *Amen.*

(Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio)

Preghiera dei fedeli

P. Dio è sempre in attesa dei suoi figli per introdurli nella gioia dell'esperienza del suo perdono. Confidando nella sua misericordia apriamoci alla confidenza filiale attraverso la nostra preghiera.

R. Padre misericordioso ascolta la nostra preghiera.

L. Signore, aiutaci nel proposito di non giudicare e condannare gli altri. Per questo noi ti preghiamo.

L. Signore, donaci la forza e l'umiltà di chiederti perdono quando sbagliamo o commettiamo peccato. Per questo noi ti preghiamo.

L. Signore, custodisci in noi il desiderio e l'impegno di crescere come persone di pace e di riconciliazione. Per questo noi ti preghiamo.

L. Ti preghiamo o Signore, per le persone e le famiglie della nostra comunità che sono in conflitto a causa di incomprensioni, inimicizie e discordie. Dona loro di riconciliarsi e di ristabilire rapporti di pace. Per questo noi ti preghiamo.

Oppure.

L. Padre santo rinnova i prodigi della tua misericordia nella Chiesa: fa che renda visibile il tuo volto di Padre, buono e grande nell'amore, che riconcilia a sé il mondo in Cristo. Preghiamo.

L. Padre buono ascolta il grido dei poveri che cercano il tuo volto: liberati dalla schiavitù interiore e riconciliati nell'intimo, riprendiamo con gioia il cammino verso la terra della libertà e della vita. Preghiamo.

L. Padre misericordioso attira al tuo cuore quanti in questo tempo celebrano il sacramento della riconciliazione; consapevoli della propria miseria, riscoprono il tuo amore di Padre che li riveste degli abiti di salvezza. Preghiamo.

L. Padre della gioia, apri i nostri cuori perché, partecipando alla festa della misericordia, riconosciamo il tuo amore gratuito che ci rende nuove creature, testimoni che Gesù è l'unica salvezza dell'uomo. Preghiamo.

P. Dio, ricco di misericordia, rendici la gioia di essere salvati, e guidaci con la forza del tuo Spirito alla grande festa che tu prepari ai figli prodighi che ritornano a te.
Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

Congedo e Benedizione

P. Nella partecipazione all'Eucaristia abbiamo sperimentato l'accoglienza di un Padre che fa festa per ogni peccatore che ritorna a lui con tutto il cuore; nella vita di ogni giorno ci faremo carico dei fratelli che hanno smarrito la strada, che brancolano nel buio, che portano un fardello pesante. Con discrezione e carità li accompagneremo nella via del ritorno alla casa del Padre per essere ammessi al convito di festa.

Accogliamo la benedizione del Signore.

P. Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi come al figliuol prodigo la gioia del ritorno nella sua casa.

R. *Amen.*

P. Cristo Signore, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore.

R. *Amen.*

P. Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

R. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*

Suggeriamo che, al termine della messa, vengano distribuite delle immagini dell'altare maggiore della propria chiesa: rappresentano la tavola della Misericordia dove ogni domenica ci riscopriamo "figli perdonati e accolti". Nel retro può essere riportata una frase o una preghiera.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME ... PER SAPER CELEBRARE

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bimbi:

- ad ascoltare il brano di Luca 15,1-3.11-32;
- a considerare Dio come un Padre con un cuore grande pronto a perdonarci, ad accoglierci sempre e a celebrare una festa per il nostro ritorno, dopo che siamo stati lontano per vie sbagliate.

Contenuti catechistici

Un'altra parabola: quella famosissima del Padre misericordioso. Il Figlio minore sceglie di vivere lontano dal padre sperperando tutti i suoi averi. A questo punto, anche a causa di una carestia, per quel giovane ci sono poche possibilità di sopravvivenza. Deve ricorrere ad un abitante della regione che lo rende guardiano di porci. Colui che aveva un padre ed era un figlio, ora ha un padrone ed è uno schiavo che finisce per desiderare di mangiare le carrube come i porci, che, tra l'altro, nessuno gli dava. Manca la dimensione del banchetto della festa, quella della terra e di conseguenza quella del cielo. È davvero perduto. Ha toccato il fondo. Rientrato in se stesso, non gli resta che il ritorno e la confessione del peccato davanti a Dio e al padre con la conseguente perdita della dignità di figlio. Il ritorno, tuttavia, ci presenta l'amore e la gioia di un Padre che aveva atteso a lungo suo figlio, pronto a perdonarlo, ad accoglierlo e a far festa. Ritorna la festa: si ammazza il vitello grasso e si CELEBRA finalmente quel banchetto che è desiderio di ogni uomo nella misura in cui si desidera celebrare l'amore fraterno.

«Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.» E cominciarono a far festa». (Lc 15, 23). Nell'immagine del padre che CELEBRA il banchetto di festa per il figlio tornato in vita, riconosciamo Dio Padre che ci ha tanto amati "da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Nel "vitello grasso" ammazzato, possiamo riconoscere il Cristo, l'agnello di Dio che si offre come vittima di espiazione per riscattarci dal peccato. Partecipo al banchetto eucaristico con sentimenti di gratitudine per questo amore infinito di Dio che si dona a noi nel suo figlio diletto, crocifisso e risorto?

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo tre modalità diverse: un video o un gioco o un canto.

1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *'Il Figliol Prodigo' da 'La vita di Gesù'*, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=dDfT5gnAYRU>

La vita di Gesù in cartoni animati per i nostri bambini.

2. Il gioco

Si potrebbe iniziare l'incontro con un semplice gioco, che trovi nell'allegato 1.

3. Il canto

Si potrebbe iniziare l'incontro con il canto *Lettera del figlio prodigo a suo padre* di Simona Prota. Se i bimbi non lo conoscono potrebbe essere l'occasione per impararlo. Un video del canto si può trovare al link <https://www.youtube.com/watch?v=SvfCRBcHHww>

Caro papà questa è la mia storia
di quand'ho scelto di andar via di casa
volevo solo godermi la vita,
esser felice a modo mio.

Presto la vita che avevo voluto
si rivelò una grande sconfitta
così decisi di ritornare
e dirti con il cuor.

Sono qui, Padre mio
Torno a te, scusami ...
Ho peccato, contro il cielo,
contro te ...
Io ti chiedo: perdonami!
perdonami! perdonami!
Padre mio, sono qui ...

Mi abbracciasti, senza guardare
che ero sporco ... e di cattivo odore!
senza accusarmi di quel che ho sbagliato
di TUTTO mi hai PERDONATO!

è questa GRAZIA che mi travolge
riempie il mio cuore di RICONOSCENZA
perché non ho fatto nulla di buono
per meritare il tuo AMOR

Tu mi hai vestito con ABITI NUOVI
Hai fatto FESTA, perché ...
Per te ero morto e ora son VIVO,
sono di nuovo CON TE!

La tua grazia è immensa
verso me ... peccatore ...
Io non merito ... il tuo amore ...
solo questo ... posso dire:
grazie!
Grazie papà!

Parole di Papa Francesco

«La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre “festeggiare”. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 24).

Brano biblico

Dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola:

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe

voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».



Simbolo

L'altare

Un grido di gioia apre la liturgia di questa domenica: «Rallegrati... Esultate e gioite...». La gioia annunciata diventa realtà nell’abbraccio d’amore del “Padre buono e grande nel perdono”. La gioia provata viene celebrata con il banchetto di festa, perché il «figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Non ci è chiesto altro se non il

desiderio autentico di lasciarci riconciliare con Dio, prendendo parte alla festa preparata per noi “nella cena pasquale dell’Agnello”.

L’Altare, allora, ci ricorda costantemente che siamo “figli amati e perdonati”: ogni domenica, nel dono del suo Corpo e del Suo Sangue, Cristo ci riconcilia, trasformando la nostra miseria e il nostro peccato in testimonianza del suo “amore misericordioso e fedele”.

«Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione, annunziamo, o Padre, l’opera del tuo amore» (Preghiera eucaristica V).

Attività

Targhetta di benvenuto

Il figlio prodigo è ormai alla porta di casa. Proponiamo ai bambini di accoglierlo con un lavoretto. I bambini con il vostro aiuto dovranno costruire una *targhetta di benvenuto*. Le indicazioni per la costruzione e per il materiale necessario le trovi nell’allegato 2.

Strumenti

Il video *'Il Figliol Prodigo'* da *'La vita di Gesù'*, il canto *Lettera del figlio prodigo a suo padre* di Simona Prota, supporto multimediale per vedere/sentire il video, fotocopie degli allegati, stecchini di gelato, colla, pennarelli/colori, nastro, penne, Bibbia e maracas, cembalo, tamburello, campanella.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bimbi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e maracas, cembalo, tamburello, campanella ... strumenti musicali che richiamano la festa.

Aiutiamo i bimbi a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Signore, aiutaci ad essere come te,
aiutaci ad essere coraggiosi,
amando e perdonando noi stessi
e le persone che incontriamo ogni giorno
sul nostro cammino. Amen!».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

Allegato 1



Allegato 2

Targhetta di benvenuto a casa



Occorrente:

Dieci stecchi di gelato (o utilizzate dei fogli di carta e saltate il punto 1)

Colla

Pennarelli

Nastro

Cosa fare:



Incollate i bastoncini fra loro per ottenere una targhetta, come mostrato nell'immagine. Lasciate asciugare.



Decorate la vostra targhetta di benvenuto a piacere.



Incollate o applicate del nastro per poterla appendere.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME ... PER SAPER CELEBRARE

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini:

- ad ascoltare il brano di Luca 15,1-3.11-32;
- a considerare Dio come un Padre con un cuore grande pronto a perdonarci, ad accoglierci sempre e a celebrare una festa per il nostro ritorno, dopo che siamo stati lontano per vie sbagliate.

Contenuti catechistici

Un'altra parabola: quella famosissima del Padre misericordioso. Il Figlio minore sceglie di vivere lontano dal padre sperperando tutti i suoi averi. A questo punto, anche a causa di una carestia, per quel giovane ci sono poche possibilità di sopravvivenza. Deve ricorrere ad un abitante della regione che lo rende guardiano di porci. Colui che aveva un padre ed era un figlio, ora ha un padrone ed è uno schiavo che finisce per desiderare di mangiare le carrube come i porci, che, tra l'altro, nessuno gli dava. Manca la dimensione del banchetto della festa, quella della terra e di conseguenza quella del cielo. È davvero perduto. Ha toccato il fondo. Rientrato in se stesso, non gli resta che il ritorno e la confessione del peccato davanti a Dio e al padre con la conseguente perdita della dignità di figlio. Il ritorno, tuttavia, ci presenta l'amore e la gioia di un Padre che aveva atteso a lungo suo figlio, pronto a perdonarlo, ad accoglierlo e a far festa. Ritorna la festa: si ammazza il vitello grasso e si CELEBRA finalmente quel banchetto che è desiderio di ogni uomo nella misura in cui si desidera celebrare l'amore fraterno.

«Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.» E cominciarono a far festa». (Lc 15, 23). Nell'immagine del padre che CELEBRA il banchetto di festa per il figlio tornato in vita, riconosciamo Dio Padre che ci ha tanto amati "da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Nel "vitello grasso" ammazzato, possiamo riconoscere il Cristo, l'agnello di Dio che si offre come vittima di espiazione per riscattarci dal peccato. Partecipo al banchetto eucaristico con sentimenti di gratitudine per questo amore infinito di Dio che si dona a noi nel suo figlio diletto, crocifisso e risorto?

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: un video o un racconto o un gioco o una canzone.

1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *IL PADRE MISERICORDIOSO*, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=faxC7SRKunA>

La parabola del Figliol prodigo o meglio del Padre Misericordioso narrata attraverso il canto de // *figlio che se ne va* di Gianni Ciravegna.

2. Il racconto

Si potrebbe iniziare con il racconto *La lumachina Tina*.

Questa è la storia di Tina, una lumachina che vive con la sorella, il papà e la mamma in un grande prato verde. Si sa che le lumache hanno una particolare casetta che si portano sempre sulla spalle, un rifugio e una difesa dai pericoli. Ma Tina non la pensava così.

Lei non sopportava questa casetta sulla schiena che le impediva di correre veloce con gli altri animali del prato. Tutti sembravano più liberi di lei: correvano, saltavano, alcuni addirittura volavano.

Tina soffriva, lei andava a passo di lumaca e dopo tanta fatica si accorgeva di essersi spostata a malapena di una foglia! «Basta!» disse un giorno, «Mi libererò una volta per sempre di questa casa che mi porto addosso, lascerò la mia famiglia e andrò ad una velocità supersonica via per il mondo!».

Detto, fatto: scaricò di brutto la casetta dalla schiena e partì tra le lacrime e gli inutili richiami della famiglia.

Per giorni si diede alla pazza gioia: corse spensierata nei prati inseguendo grilli e cicale, salti vertiginosi da uno stelo d'erba all'altro. Tutto andò bene fino a che le foglie degli alberi non iniziarono a cadere, il sole impallidiva giorno per giorno, le notti erano sempre più lunghe e fredde: stava arrivando l'inverno!

Tina si sistemò tra alcune foglie, poi fu ospitata da una famiglia topastra che in compenso di un misero pasto le faceva fare le pulizie della tana. La lumachina non ne poteva più. «Ah!» sospirava, «Potessi avere ancora sulle spalle la mia calda casetta nella quale rifugiarmi...» e piangeva disperata. «Ho deciso: tornerò dalla mia famiglia, chiederò perdono per come mi sono comportata e lavorerò sodo per ricostruirmi una casa!».

Così, in un tiepido giorno primaverile di maggio, si fece coraggio e tornò. Che festa, che gioia quando la famiglia la vide tornare! Tina disse le sue intenzioni: avrebbe fatto tutto il necessario per ricostruirsi una modesta casetta. Ma grande fu la sorpresa quando papà e mamma lumaca la condussero dietro una bellissima foglia: proprio lì, pulita e curata, ecco la sua bellissima casetta! «Noi l'abbiamo sempre conservata, sperando che un giorno saresti tornata!» disse, con gli occhi pieni di lacrime, mamma lumaca».

3. Il gioco

Si potrebbe iniziare con il gioco *Inseguimento nel labirinto – Parabola del padre misericordioso*, che trovi al link:

<https://wordwall.net/it/resource/958181/religione/parabola-del-padre-misericordioso>

4. Il canto

Si potrebbe iniziare l'incontro con il canto *Facciamo festa* di Francesco Buttazzo. Un video del canto si può trovare al link <https://www.youtube.com/watch?v=CZNQs6Yqowl>

Facciamo festa: mio figlio è tornato,
tornato alla vita con me.

Facciamo festa: mio figlio ha trovato
la strada che porta da me.

**Facciamo festa con te, Padre buono,
paziente con chi è lontano da te.**

**Facciamo festa perché
perdoni e rinnovi la tua fedeltà,
ridoni la vita a chi torna da te.**

Facciamo festa: mio figlio era morto,
perduto lontano da me.
Solo nel mondo, illuso e deluso,
si è alzato, è tornato da me.

**Facciamo festa con te, Padre buono,
paziente con chi è lontano da te.
Facciamo festa perché
perdoni e rinnovi la tua fedeltà,
ridoni la vita a chi torna da te.**

Facciamo festa: un figlio, umiliato,
che ha perso la sua dignità.
Ora è tornato, un figlio, un fratello
che vive di nuovo con noi.

**Facciamo festa con te, Padre buono,
paziente con chi è lontano da te.
Facciamo festa perché
perdoni e rinnovi la tua fedeltà,
ridoni la vita a chi torna da te.**

Facciamo festa: il Signore è venuto
per fare amicizia con noi.
Lui è vicino e non ci abbandona,
ci chiama alla sua libertà.

**Facciamo festa con te, Padre buono,
paziente con chi è lontano da te.
Facciamo festa perché
perdoni e rinnovi la tua fedeltà,
ridoni la vita a chi torna da te.**

Parole di Papa Francesco

«La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre “festeggiare”. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 24).

Brano biblico

Dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola:

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: «Tuo

fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». ³¹Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»».



Simbolo

L'altare

Un grido di gioia apre la liturgia di questa domenica: «Rallegrati... Esultate e gioite...». La gioia annunciata diventa realtà nell'abbraccio d'amore del «Padre buono e grande nel perdono». La gioia provata viene celebrata con il banchetto di festa, perché il «figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Non ci è chiesto altro se non il

desiderio autentico di lasciarci riconciliare con Dio, prendendo parte alla festa preparata per noi «nella cena pasquale dell'Agnello».

L'Altare, allora, ci ricorda costantemente che siamo «figli amati e perdonati»: ogni domenica, nel dono del suo Corpo e del Suo Sangue, Cristo ci riconcilia, trasformando la nostra miseria e il nostro peccato in testimonianza del suo «amore misericordioso e fedele».

«Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione, annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore» (Preghiera eucaristica V).

Attività

E festa sia

Si chiede ai bambini di condividere e disegnare ciò che più li ha colpiti della parabola. Non devono rappresentare l'intera storia, ma solamente ciò che gli è rimasto maggiormente impresso.

A conclusione il catechista dovrà condurre l'attenzione del gruppo sul comportamento del padre, valorizzando ciò che è stato detto/disegnato dai ragazzi.

Il perdono misericordioso del padre verso il figlio minore è gesto di accoglienza e di fiducia: egli, infatti, gli va incontro e gli dimostra affetto ancor prima che il giovane abbia la possibilità di parlare e di esprimere il proprio pentimento. La gioia dell'avvenimento esplode nell'invito a celebrare la festa.

E come il padre è uscito incontro a lui che ritornava, così esce a supplicare il figlio maggiore che giudica inopportuna la benevolenza, la gioia e la festa fatta celebrare dal genitore al fratello.

Ognuno di noi può riconoscersi nella parabola del Padre Misericordioso: a volte ci riconosciamo nel figlio minore, a volte nel figlio maggiore. Ma come ci sentiamo a metterci nei panni del padre? Al suo posto saremmo stati misericordiosi come lui?

Domande di riflessione (utili per la discussione in gruppo)

- Prova a metterti nei panni del figlio maggiore. Ti saresti sentito ferito e arrabbiato anche tu?
- Come si è comportato il padre? Perché possiamo dire che è stato misericordioso?

- Sono capace di essere misericordioso anche io nella mia vita? Riesco a perdonare?
- Saresti in grado di celebrare una festa per chi si è comportato male nei tuoi confronti?

Strumenti

Il video *IL PADRE MISERICORDIOSO*, il racconto *La lumachina Tina*, il gioco *Inseguimento nel labirinto – Parabola del padre misericordioso*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, carta A4, colori/pennarelli, penne, Bibbia e maracas, cembalo, tamburello, campanella ...

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e maracas, cembalo, tamburello, campanella ... strumenti musicali che richiamano la festa.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Padre, come il figlio prodigo,
anche noi siamo tentati di cercare parole già fatte
per chiederti perdono.
Tu, invece, ci previeni sempre con il tuo abbraccio
e la voglia di fare festa per noi.
Che nessuno di noi si sottragga al tuo amore,
ma ognuno sappia, a sua volta,
riconoscere e abbracciare il fratello, che ritorna alla Chiesa. Amen».

Oppure.

Tutti: «Signore Gesù,
spesso siamo noi il figlio minore,
quando cerchiamo la felicità
lontano da Dio.
Siamo noi il figlio maggiore,
quando non riconosciamo
che tutto è dono di Dio
e accampiamo diritti e ricompense.
Signore Gesù,
aiutaci a riconoscere
nel padre della parabola,
il volto di Dio:
Padre tenerissimo e misericordioso
che ama ogni uomo. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME ... PER SAPER CELEBRARE

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i bambini e/o ragazzi:

- ad ascoltare il brano di Luca 15,1-3.11-32;
- a considerare Dio come un Padre con un cuore grande pronto a perdonarci, ad accoglierci sempre e a celebrare una festa per il nostro ritorno, dopo che siamo stati lontano per vie sbagliate.

Contenuti catechistici

Un'altra parabola: quella famosissima del Padre misericordioso. Il Figlio minore sceglie di vivere lontano dal padre sperperando tutti i suoi averi. A questo punto, anche a causa di una carestia, per quel giovane ci sono poche possibilità di sopravvivenza. Deve ricorrere ad un abitante della regione che lo rende guardiano di porci. Colui che aveva un padre ed era un figlio, ora ha un padrone ed è uno schiavo che finisce per desiderare di mangiare le carrube come i porci, che, tra l'altro, nessuno gli dava. Manca la dimensione del banchetto della festa, quella della terra e di conseguenza quella del cielo. È davvero perduto. Ha toccato il fondo. Rientrato in se stesso, non gli resta che il ritorno e la confessione del peccato davanti a Dio e al padre con la conseguente perdita della dignità di figlio. Il ritorno, tuttavia, ci presenta l'amore e la gioia di un Padre che aveva atteso a lungo suo figlio, pronto a perdonarlo, ad accoglierlo e a far festa. Ritorna la festa: si ammazza il vitello grasso e si CELEBRA finalmente quel banchetto che è desiderio di ogni uomo nella misura in cui si desidera celebrare l'amore fraterno.

«Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.» E cominciarono a far festa». (Lc 15, 23). Nell'immagine del padre che CELEBRA il banchetto di festa per il figlio tornato in vita, riconosciamo Dio Padre che ci ha tanto amati "da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Nel "vitello grasso" ammazzato, possiamo riconoscere il Cristo, l'agnello di Dio che si offre come vittima di espiazione per riscattarci dal peccato. Partecipo al banchetto eucaristico con sentimenti di gratitudine per questo amore infinito di Dio che si dona a noi nel suo figlio diletto, crocifisso e risorto?

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo tre modalità diverse: un video o un gioco o una canzone.

1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *Il Figlio ritrovato*, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=faxC7SRKunA>

La parabola del Figliol prodigo o meglio del Padre Misericordioso narrata attraverso il canto de *Il figlio ritrovato* di Anna Maria Gallino e Renato Giorgi.

2. Il gioco

Si potrebbe iniziare con il gioco *Ritorno a casa*.

Segnate una linea di partenza a cui tutti si avvicineranno.

Poi, fate allontanare lentamente i bambini dalla linea finché non griderete «Casa!».

A quel punto, tutti devono correre indietro, il più velocemente possibile.

Ricordate loro come Dio vuole che le persone tornino a lui al più presto.

3. Il canto

Si potrebbe iniziare l'incontro con il canto *Gloria Padre buono* del Rinnovamento nello Spirito. Un video del canto si può trovare al link https://www.youtube.com/watch?v=KeyaOj_LVaw

Ritornero e andro da mio padre e gli dirò:
ho peccato contro il cielo e contro di te,
non sono più degno, lo so,
del tuo santissimo nome.

Ritornero e andro da mio padre e gli dirò:
come uno dei tuoi servi ora mi tratterai,
non sono più degno, lo so,
ma tu mi tendi la mano,
mi accogli e mi abbracci con gioia.

**Grazie Dio, sei Padre buono,
grazie Dio, per il tuo perdono.
Eccomi, non sono servo, tu mi dici figlio mio.
Quale onor l'anello al dito,
quale amor i calzari ai piedi,
cuore mio
esulta per l'immenso amor del Padre tuo,
canta grazie Dio.**

Padre mio sei misericordia,
Padre mio solo tu sei la speranza
dell'umanità.
Ancora di certo cadrò
ma il mio peccato, Signore,
si perde nel tuo immenso amore. **Rit.**

Parole di Papa Francesco

«La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre “festeggiare”. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 24).

Brano biblico

Dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola:

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi **la parte di patrimonio che mi spetta**”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!

¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". ²²Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il **vestito più bello** e fateglielo indossare, mettetegli l'**anello al dito** e i **sandali ai piedi**. ²³Prendete il **vitello grasso**, ammazzatelo, **mangiamo e facciamo festa**, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu **non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici**. ³⁰Ma **ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso**". ³¹Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



Simbolo

L'altare

Un grido di gioia apre la liturgia di questa domenica: «Rallegrati... Esultate e gioite...». La gioia annunciata diventa realtà nell'abbraccio d'amore del "Padre buono e grande nel perdono". La gioia provata viene celebrata con il banchetto di festa, perché il «figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Non ci è chiesto altro se non il

desiderio autentico di lasciarci riconciliare con Dio, prendendo parte alla festa preparata per noi "nella cena pasquale dell'Agnello".

L'Altare, allora, ci ricorda costantemente che siamo "figli amati e perdonati": ogni domenica, nel dono del suo Corpo e del Suo Sangue, Cristo ci riconcilia, trasformando la nostra miseria e il nostro peccato in testimonianza del suo "amore misericordioso e fedele".

«Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione, annunziamo, o Padre, l'opera del tuo amore» (Preghiera eucaristica V).

Attività

Proponiamo di seguito due attività tra cui scegliere.

Al banchetto

Lettura del vangelo della quarta domenica di quaresima

- Consegnare ad ogni bambino/a e/o ragazzo/a la scheda con il testo del Vangelo.
- Lettura del brano (essendo presenti diversi dialoghi, si potrebbe rendere più attiva la lettura dividendo i 4 personaggi: cronista, padre, figlio minore, figlio maggiore).

Ricerca

Si possono formulare alcune domande per verificare la comprensione del testo letto...

- Cosa dà il padre al figlio minore? (vedi testo in **verde**)
- Cosa non dà il padre al figlio maggiore? (vedi testo in **rosso**)
- Come il padre accoglie il figlio minore (vedi testo in **verde**)
- Come celebra il padre il ritorno del figlio minore? (vedi testo in **verde**)
- Il figlio maggiore quale accusa porta contro il padre? (vedi testo in **viola**)

Domande

Dividere i bambini e/o ragazzi a coppie.

Consegnare a ciascuna coppia una scheda: "PERSONAGGI PADRE MISERICORDIOSO".

Ripensando alla parabola di questa domenica, unire i personaggi con le loro caratteristiche corrette.

Lo si può pensare a mo' di gioco-sfida: vince la coppia che per prima collega in maniera corretta i personaggi con le proprie caratteristiche.

PADRE	spendaccione	arrogante	esigente
	ingrato	ingrato	
FIGLIO MINORE	invidioso	misericordioso	offeso
	paziente	compassionevole	
FIGLIO MAGGIORE	generoso	freddo	pentito
	attento	umiliato	
<i>SOLUZIONI</i>			
PADRE	compassionevole	generoso	attento
	misericordioso	paziente	
FIGLIO MINORE	arrogante	ingrato	pentito
	umiliato	spendaccione	
FIGLIO MAGGIORE	invidioso	freddo	offeso
	esigente	ingrato	

Sintesi finale

Vi ricordate cosa è successo a Gesù nella prima domenica di quaresima? (Ha vinto sulle tentazioni del diavolo)

Vi ricordate cosa ha fatto Gesù nella seconda domenica di quaresima? (Si è trasfigurato)

Vi ricordate cosa ci ha detto Gesù nella terza domenica di quaresima? (Ci ha invitati a convertirci, a impegnarci nel produrre frutti di bene, sapendo che lui è paziente con noi)

Dopo averci mostrato quanto sia importante scegliere e decidersi per il bene (prima domenica) e dopo averci invitato ad ascoltarlo per illuminare noi stessi e la nostra vita dell'amore di Dio (seconda domenica) e dopo averci rinnovato la sua pazienza per spronarci alla conversione con partecipazione alla produzione dei frutti...

OGGI, attraverso una delle parabole più belle del Vangelo, Gesù ci ha raccontato come Dio Padre si comporta con noi quando sbagliamo e quando torniamo da lui pentiti; una bontà grande, gratuita e inaspettata, che porta con sé la celebrazione della festa del perdono.

Cosa c'è di buono

Apparecchiamo il banchetto: al centro del tavolo Bibbia e pane, tovaglia e piatti per quanti sono i ragazzi, dentro ogni piatto si mettono quattro cartoncini. Su due cartoncini i ragazzi scrivono due ingredienti utili alla buona riuscita di una festa, sugli altri due scrivono i valori-ingredienti che non possono mancare alla festa (tutto nello stesso piatto).

Tutti a tavola (creare un clima di ascolto e di riflessione personale): i ragazzi si dispongono intorno al tavolo; guidato dal catechista, ogni ragazzo riflette e condivide con gli altri la scelta dei due primi ingredienti (primo piatto); finita la riflessione di tutti i ragazzi, si ripete lo stesso procedimento per il secondo piatto.

Gli ingredienti del banchetto

Suddividiamo i ragazzi in due squadre. A turno, ad ogni squadra, vengono fatte assaggiare la torta ed una bevanda ottenuta dalla miscela di due o tre succhi di frutta diversi. Vince la squadra che riesce ad indovinare il maggior numero corretto di ingredienti della torta e a riprodurre la bevanda in un bicchiere.

Per rendere il gioco un pochino più interessante, i catechisti possono comunicare in anticipo il numero degli ingredienti presenti nella torta in modo tale che i ragazzi debbano scegliere fin da subito quali scrivere sul foglio, nessuno in più.

Conclusione: catechisti e ragazzi concludono insieme l'incontro con un momento conviviale. C'è gusto a mangiare bene, ma c'è gusto soprattutto a stare insieme e ad assaporare il dono dell'accoglienza e delle buone amicizie!

Strumenti

Il video *Il Figlio ritrovato*, il canto *Gloria Padre buono* del Rinnovamento nello Spirito, supporto multimediale per vedere/sentire il video, testo del vangelo, scheda *personaggi padre misericordioso*, tovaglia, pane, piatti, cartoncini di due colori diversi (cm 10x10), due di ogni colore (ogni ragazzo riceverà 4 cartoncini, ad esempio 2 gialli e 2 viola), torta casereccia, succhi di frutta, piatti, bicchieri, carta e penne, Bibbia e maracas, cembalo, tamburello, campanella ...

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e maracas, cembalo, tamburello, campanella ... strumenti musicali che richiamano la festa.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Tutti: «Grazie, Gesù, per il tuo amore e la tua presenza.

Grazie per il sole che ci riscalda e ci fa vivere.

Grazie per l'amore di papà e mamma

che richiama il tuo amore.
Grazie per le montagne,
che richiamano la tua grandezza.
Grazie per i piccoli fiori del prato
che mi richiamano la tua fedeltà
Grazie per lo Spirito che mi illumina ogni giorno.
Grazie per gli amici che camminano con noi.
Grazie per la Chiesa, madre di tutti i viventi.
Grazie per ogni uomo di buona volontà
che cammina nelle tue vie. Amen».

Oppure.

Tutti: «Signore Gesù,
nel tuo vivere tra noi,
nelle tue parole e nei tuoi gesti
abbiamo visto il volto di Dio Padre;
abbiamo conosciuto la sua misericordia;
abbiamo sperimentato il suo perdono.
Il suo amore ci ha sollevato dal peccato e dalla morte,
ci ha ridonato la dignità di figli,
ha spalancato per noi sentieri di riconciliazione e novità.
Signore, guardaci.
Da soli siamo incapaci di risollevarci,
di ritrovare il senso delle cose e della vita.
Quando il peccato ci blocca, solo il tuo amore può liberarci.
Quando le nostre scelte ci allontanano da te,
solo la tua fiducia vigile riesce a ritrovarci
e a riaccompagnarci a casa.
Grazie, Signore Dio, Padre buono,
per la tua instancabile e avvolgente presenza. Amen». (Mariangela Tassielli)

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

Allegato

Un accompagnamento alla lettura

Concentriamo sul figliol prodigo, in Luca 15:11-32.

Alcuni dei nostri punti chiave sono:

- Dio è pieno di grazia.
- Tutti abbiamo bisogno di salvezza.
- Possiamo sempre tornare a Dio.

Guida alla lettura:

Ricordate ai bambini che questa storia è una parabola che Gesù ha raccontato per insegnarci alcune verità importanti.

Introducete i tre personaggi principali. Può esservi di aiuto stampare e ritagliare delle immagini per rappresentare i personaggi: sceglietene uno per il padre e altri due per i figli.

Raccontate quanto il padre amasse i suoi figli. Poi prendete il fratello maggiore e raccontate come fosse un figlio eccellente: ubbidiva alle regole, lavorava sodo, rispettava suo padre, e così via. Chiedete di citare alcune cose buone da fare come bambini.

Aggiungete il figlio più giovane e spiegate che era egoista e che non gli importava niente degli altri. Chiedete ai vostri bambini di nominare alcuni comportamenti dettati solo dall'egoismo. Il giovane aveva chiesto al padre di dargli la metà di tutto ciò che possedeva in modo da poter fare quello che voleva e non dover rivedere più la sua famiglia. Pensate a come si sarà sentito il genitore a quella richiesta.

Leggete Luca 15,13 mentre inscenate la situazione utilizzando i personaggi. Il giovane prese tutti i beni che il padre gli aveva dato e cominciò a sperperarli. Parlate di quando anche noi sprechiamo le cose che abbiamo. Il giovane, come pensò di potersi comprare la felicità? Cosa avrà comprato per essere felice?

Dopo non molto tempo il giovane, avendo speso tutti i suoi soldi, non aveva più cibo e così dovette lavorare accudendo i maiali. Era così affamato che avrebbe voluto mangiare il loro cibo. Per sottolineare la gravità della sua situazione, potreste mettere alcuni scarti di cibo in una scodella e chiedere ai bambini se li mangerebbero.

Leggete Luca 15,17 e raccontate come egli "rinsavì" e decise che sarebbe tornato al padre per chiedergli scusa. Ecco un grande momento per poter condividere una testimonianza personale con loro. Potreste anche raccontare l'esperienza di un vostro caro o di qualcuno che conoscete. Raccontate quando e come vi è capitato di rinsavire e riavvicinarvi a Dio.

Chiedete ai bambini come si sentono quando devono scusarsi. Temono di essere respinti? Sono imbarazzati per quello che hanno fatto?

Leggete Luca 15,20-25. Spostate i personaggi per mostrare il ritorno del figlio e la corsa del padre per incontrarlo. Gesù ci sta insegnando come Dio reagisce quando torniamo a lui. Parlate della misericordia e della pazienza di Dio. Possiamo sempre pentirci e rivolgerci a lui.

Reinserite nella scena il fratello maggiore e chiedete: «Secondo voi, quale dei fratelli Gesù desidera che copiamo?».

Leggete Luca 15,25-32 e raccontate come il fratello fosse geloso e come pensasse di meritare più amore.

Spiegate che i due fratelli della parabola sembrano molto diversi tra di loro ma, invece, hanno molto in comune: sono entrambi peccatori e bisognosi di scusarsi con il padre. Gesù, attraverso questa parabola, ha mostrato che tutti necessitiamo di perdono: anche se agli occhi della gente facciamo cose buone, a Dio importa chi siamo interiormente.

Pregate insieme e ringraziate Dio per la sua grazia straordinaria.

QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA

CAMMINARE INSIEME ... PER SAPER CELEBRARE

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

Obiettivi

In questo incontro cercheremo di aiutare i ragazzi:

- ad ascoltare il brano di Luca 15,1-3.11-32;
- a considerare Dio come un Padre con un cuore grande pronto a perdonarci, ad accoglierci sempre e a celebrare una festa per il nostro ritorno, dopo che siamo stati lontano per vie sbagliate.

Contenuti catechistici

Un'altra parabola: quella famosissima del Padre misericordioso. Il Figlio minore sceglie di vivere lontano dal padre sperperando tutti i suoi averi. A questo punto, anche a causa di una carestia, per quel giovane ci sono poche possibilità di sopravvivenza. Deve ricorrere ad un abitante della regione che lo rende guardiano di porci. Colui che aveva un padre ed era un figlio, ora ha un padrone ed è uno schiavo che finisce per desiderare di mangiare le carrube come i porci, che, tra l'altro, nessuno gli dava. Manca la dimensione del banchetto della festa, quella della terra e di conseguenza quella del cielo. È davvero perduto. Ha toccato il fondo. Rientrato in se stesso, non gli resta che il ritorno e la confessione del peccato davanti a Dio e al padre con la conseguente perdita della dignità di figlio. Il ritorno, tuttavia, ci presenta l'amore e la gioia di un Padre che aveva atteso a lungo suo figlio, pronto a perdonarlo, ad accoglierlo e a far festa. Ritorna la festa: si ammazza il vitello grasso e si CELEBRA finalmente quel banchetto che è desiderio di ogni uomo nella misura in cui si desidera celebrare l'amore fraterno.

«Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.» E cominciarono a far festa». (Lc 15, 23). Nell'immagine del padre che CELEBRA il banchetto di festa per il figlio tornato in vita, riconosciamo Dio Padre che ci ha tanto amati "da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Nel "vitello grasso" ammazzato, possiamo riconoscere il Cristo, l'agnello di Dio che si offre come vittima di espiazione per riscattarci dal peccato. Partecipo al banchetto eucaristico con sentimenti di gratitudine per questo amore infinito di Dio che si dona a noi nel suo figlio diletto, crocifisso e risorto?

Innesto – Accoglienza

Per iniziare l'incontro proponiamo due modalità diverse: un video o una canzone o un gioco.

1. Il video

Si potrebbe iniziare con il video *Figliol prodigo... MODERNO!*, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=43tezvuhxc4>

In alternativa si potrebbe proporre il video *God's Story: Two Sons and a Father*, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=kfDfMZ6MTJs>

La parabola del Figliol prodigo o meglio del Padre Misericordioso è narrata in inglese. Per una miglior comprensione si possono utilizzare i sottotitoli in italiano.

2. La canzone

Si potrebbe iniziare con la canzone *Merciful Father* di Matt Redman, che trovi al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=L6eEcM2ZUP8>

Merciful Father,
Padre misericordioso
 we have wandered from Your ways
noi abbiamo vagato dalle Tue vie
 Sinned against Heaven
Peccato contro il Cielo
 and against Your holy name
e contro il Tuo santo nome
 We haven't loved You with our whole heart
Non Ti abbiamo amato con tutto il nostro cuore
 We haven't loved our neighbor as ourselves
Non abbiamo amato il nostro prossimo come noi stessi
 But You're a merciful Father,
ma Tu sei un Padre misericordioso
 You're a merciful Father
Tu sei un Padre misericordioso

Oh, You're rich in love,
Oh, Tu sei ricco di amore
 You're rich in love, so rich in love
Tu sei ricco di amore, così ricco di amore
 Oh, You're good to us,
Oh, Tu sei buono con noi,
 You're good to us, so good to us
Tu sei buono con noi, così buono con noi
 What a beautiful kindness,
Che bella gentilezza,
 what a gift of forgiveness
che dono del perdono
 Oh, You're rich in love,
Oh, Tu sei ricco di amore
 You're rich in love, so rich in love
Tu sei ricco di amore, così ricco di amore

You are faithful forever
Tu sei fedele per sempre
 and we will turn our hearts to You
e noi rivolgeremo i nostri cuori a te
 You're the gift and the giver
Tu sei il dono e il donatore

every day Your mercy new
ogni giorno la Tua misericordia nuova
 Now to love You with a whole heart
Ora per amarTi con tutto il cuore
 Now to love our neighbor as ourselves
Ora per amare il nostro prossimo come noi stessi
 You're a merciful Father,
Tu sei un Padre misericordioso
 You're a merciful Father
Tu sei un Padre misericordioso

Oh, You're rich in love,
Oh, Tu sei ricco di amore
 You're rich in love, so rich in love
Tu sei ricco di amore, così ricco di amore
 Oh, You're good to us,
Oh, Tu sei buono con noi,
 You're good to us, so good to us
Tu sei buono con noi, così buono con noi
 What a beautiful kindness,
Che bella gentilezza,
 what a gift of forgiveness
che dono del perdono
 Oh, You're rich in love,
Oh, Tu sei ricco di amore
 You're rich in love, so rich in love
Tu sei ricco di amore, così ricco di amore

Now to love You with a whole heart
Ora per amarTi con tutto il cuore
 Now to love our neighbor as ourselves
Ora per amare il nostro prossimo come noi stessi
 Now to love You with a whole heart
Ora per amarTi con tutto il cuore
 Now to love our neighbor as ourselves, oh
Ora per amare il nostro prossimo come noi stessi,
 oh

...

3. Il gioco

Cancella nel crucipuzzle le parole che completano le frasi del vangelo di questa domenica. Le lettere restanti sveleranno il volto di Dio che Gesù ci offre nella parabola.

I	R	O	T	A	C	C	E	P
N	I	L	A	D	N	A	S	A
A	P	E	Z	N	A	D	A	T
C	O	D	R	E	C	D	I	R
I	L	G	I	F	I	M	C	I
L	L	E	I	E	S	S	I	M
B	E	U	R	S	U	P	E	O
B	N	D	E	T	M	R	L	N
U	A	I	C	A	O	R	O	I
P	O	R	C	I	D	I	A	O

Si avvicinavano a Gesù tutti
i _____ e i _____

“_____, dammi la parte
di _____ che mi spetta”

Il più giovane dei _____ disse al padre

Un uomo aveva due _____

lo mandò nei suoi _____
a pascolare i _____

Padre, ho peccato verso il _____ e davanti a te

mettetegli l' _____ al dito e i _____ ai piedi

udì la _____ e le _____

E cominciarono a far _____

Parole di Papa Francesco

«La comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre “festeggiare”. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione» (Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 24).

Brano biblico

Dal vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32)

¹Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». ³Ed egli disse loro questa parabola:

¹¹Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».



Simbolo

L'altare

Un grido di gioia apre la liturgia di questa domenica: «Rallegrati... Esultate e gioite...». La gioia annunciata diventa realtà nell’abbraccio d’amore del “Padre buono e grande nel perdono”. La gioia provata viene celebrata con il banchetto di festa, perché il «figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Non ci è chiesto altro se non il

desiderio autentico di lasciarci riconciliare con Dio, prendendo parte alla festa preparata per noi “nella cena pasquale dell’Agnello”.

L’Altare, allora, ci ricorda costantemente che siamo “figli amati e perdonati”: ogni domenica, nel dono del suo Corpo e del Suo Sangue, Cristo ci riconcilia, trasformando la nostra miseria e il nostro peccato in testimonianza del suo “amore misericordioso e fedele”.

«Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione, annunziamo, o Padre, l’opera del tuo amore» (Preghiera eucaristica V).

Attività

Proponiamo di seguito due attività tra cui scegliere.

Un gioco ... di investigazione.

I ragazzi si dividono in squadre di detective che devono ritrovare un giovane scomparso e dare un consiglio a suo padre. Al termine delle indagini si scopre che il figlio ha speso tutti i soldi in un albergo di lusso e che sta tornando a casa. Quando arriva, però, il padre lo accoglie a braccia aperte, tanto da far arrabbiare il fratello maggiore... L’attualizzazione della parabola invita a riflettere sul perdono e sulla logica di Dio, totalmente diversa dalla nostra.

Struttura dell’incontro

Introduzione, divisione in squadre e consegna del primo indizio

- Spiegare ai ragazzi che devono risolvere un mistero: un padre vuole ritrovare il giovane figlio scomparso e per questo chiede aiuto a squadre di investigatori privati... loro!
- Consegnare il primo indizio, la richiesta di aiuto del padre.

Consegna del secondo, terzo e quarto indizio

- Consegnare ai ragazzi gli indizi, che riportano le affermazioni di alcuni personaggi che conoscevano il giovane scomparso.
- Gli indizi possono essere consegnati:
 - uno alla volta o tutti insieme;
 - a tutti i gruppi nello stesso ordine o in ordine diverso;
 - solo dopo il superamento di una o più prove;
 - in altri modi appropriati al gruppo e ai ragazzi.
- Naturalmente si possono aggiungere, togliere o modificare indizi.
- *Se ci sono almeno tre o quattro catechisti o collaboratori a disposizione, ciascuno di loro può interpretare un personaggio e farsi intervistare dai ragazzi. Assegnando bene i ruoli e stabilendo in anticipo regole chiare, questa variante risulta anche più coinvolgente dell'altra!*

Formulazione di un parere e del consiglio per il padre

Chiedere ai ragazzi di ricostruire l'accaduto e di dare un consiglio al padre (per esempio: ha ragione il migliore amico, il padre dovrebbe punire il fratello maggiore).

Si può dare un limite di tempo prestabilito oppure aspettare che tutti i gruppi abbiano finito.

Uno o più rappresentanti di ogni squadra leggono l'ipotesi e il consiglio elaborati.

Risoluzione del caso

Svelare se qualche gruppo ha indovinato.

Raccontare l'accaduto: il giovane è andato in un albergo di lusso alle Maldive e si è divertito senza alcuno scrupolo... finché non sono finiti i soldi. A quel punto è stato costretto a fare lo sguattero in condizioni penose. Stanco della fame e dello sfruttamento, decide di tornare a casa e inizia a mettere da parte i magri stipendi per comprarsi il biglietto di un volo economico.

Proprio ora è in aereo. È convinto che il padre lo caccerà via, ma si prepara un bel discorsetto per commuoverlo.

Non c'è negli indizi un elemento decisivo che permetta di capirlo, serve un po' di intuito!

Chiedere ai ragazzi, ora che sanno come sono andate le cose, di suggerire al padre come comportarsi quando vedrà il figlio.

Lettura della parabola del figliol prodigo

Si può scegliere di leggere il testo completo (Lc 15,11-32) oppure di tralasciare l'inizio del racconto, già visto attraverso l'attualizzazione proposta dal gioco, e concentrarsi sulla reazione del padre e del fratello maggiore (Lc 15,20-32).

I ragazzi probabilmente capiranno che si tratta di una parabola e che il Padre rappresenta Dio.

Invitarli alla riflessione personale e/o alla discussione.

Su Internet si trovano innumerevoli commenti di questo brano che si possono utilizzare per preparare la traccia della riflessione o discussione.

Naturalmente si può scegliere di focalizzarsi su un aspetto specifico, per esempio il perdono, per invitare alla celebrazione del sacramento della Riconciliazione.

Possibili spunti di riflessione e/o discussione:

- Il Padre segue i consigli degli investigatori? Si comporta come ci immaginavamo?
- Fa bene o male a comportarsi così?
- I figli hanno una buona relazione con il Padre? Che idea hanno di Lui?
- Ci capita di comportarci come il figlio minore, di sprecare i doni ricevuti e di credere che per essere felici dobbiamo allontanarci da Dio e pensare solo a divertirci?
- Ci capita di comportarci come il figlio maggiore, di vedere Dio come un padrone da tenere buono, di sentirci a posto e superiori agli altri perché ci comportiamo bene e magari andiamo a Messa la domenica?
- Ci rendiamo conto dei nostri errori, dei nostri peccati?
- Allontanarci da Dio, come fa il figlio minore, ci rende liberi e felici... oppure schiavi e tristi?
- Crediamo che Dio è sempre disponibile a perdonarci?
- Sappiamo chiedere scusa, quando sbagliamo, agli altri... e a Lui, in particolare nel sacramento della Riconciliazione?
- La festa celebrata al ritorno del figlio ti sembra una scelta giusta?
- Che cosa può aver provato il figlio minore davanti al grande cuore del padre?

Materiale:

- tante copie degli indizi quante sono le squadre (tranne che nella variante in cui i catechisti interpretano i personaggi);
- fogli e penne o matite per ogni gruppo;
- un evidenziatore per ogni gruppo (facoltativo);
- materiale per prove aggiuntive (facoltativo);
- costumi e/o ambientazione (nella variante in cui i catechisti interpretano i personaggi – facoltativo);
- brano del Vangelo stampato o da proiettare;
- penna e foglio con le domande guida e con uno spazio per rispondere per ogni ragazzo (facoltativo).

Gli indizi*Il padre*

Vi prego, aiutatemi a ritrovare il mio figlio più giovane, che è scomparso!

A settembre mi ha chiesto di dargli dei soldi per iscriversi a un'università prestigiosa all'estero. Io l'ho accontentato, naturalmente: per fortuna posso permettermi questa spesa (sapete, sono un proprietario terriero), e poi per me i miei figli, lui e suo fratello maggiore, sono la cosa più importante al mondo.

Ha preparato le valigie ed è partito.

Da allora, però, non si è più fatto sentire! Non so se sia arrivato, se abbia trovato una casa, se abbia da mangiare... non so neanche se sia vivo o morto!

Sono preoccupatissimo, ho paura che qualcuno gli abbia fatto del male! Mio figlio è un ottimo ragazzo, ma a volte è un po' ingenuo...

Ho provato a rivolgermi alla Polizia, ai Carabinieri, a chiunque, ma nessuno mi ha saputo dire niente. Per favore, per favore, aiutatemi voi!

Un vicino di casa

Se lo conoscevo? Diciamo che ci salutavamo se ci incontravamo per la strada... almeno, quando lui si accorgeva di me. È sempre stato così sbadato, con la testa fra le nuvole... A volte lo salutavo due o tre volte e non mi rispondeva neanche.

Spero che non gli sia successo niente di male! Secondo me, ha perso il cellulare, non si ricorda i numeri di telefono e ha dimenticato la password della sua mail... è per questo che non si è fatto vivo e non ha più dato notizie di sé.

Oppure, distratto com'è, si è fatto derubare.

Il fratello maggiore

Che università e università! Mio padre non capisce proprio niente!

Gliel'avevo detto, io, di non fidarsi di mio fratello, di non dargli tutti quei soldi. Ma già, mio padre ci casca sempre! Mio fratello è sempre stato il suo preferito: gli bastava chiedere per fargli aprire il portafoglio.

Questa è una vera ingiustizia: io sono sempre stato obbediente, non gli ho mai dato delle preoccupazioni, non gli ho mai fatto spendere dei soldi, gli do anche una mano in ufficio quando ne ha bisogno... e cosa fa lui per me? Niente, neanche un grazie!

Cosa penso che gli sia successo? Ma dai, possibile che non lo capiate neanche voi?!?

Se ne è andato di casa pieno di soldi con la scusa dell'università, adesso sarà sicuramente a spenderli in un albergo a cinque stelle alle Maldive, tra lusso e divertimento sfrenato, o qualcosa del genere!

Vorrei proprio essere lì quando finirà i soldi, mi divertirei io una volta tanto a vederlo cercare lavoro... o chiedere l'elemosina, perché è troppo pigro per lavorare!

Il migliore amico

Il mio amico non è proprio il tipo da sparire senza lasciare traccia!

Qualcuno pensa che si sia suicidato, ma lo escludo assolutamente: è troppo allegro anche solo per pensare una cosa del genere! Anzi, questa è una voce che qualcuno deve aver messo in giro per sviare le indagini...

Chi? Io una teoria ce l'ho. Secondo me è stato suo fratello. È sempre stato geloso di lui, da quando erano piccoli. Il mio amico con la sua simpatia riusciva sempre a far ridere il padre, non come quel perfettino del fratello.

Ecco, penso che sia stato proprio lui a mandare qualcuno a rapirlo o ucciderlo, per toglierselo dai piedi una volta per tutte. Sì, sarebbe capace di farlo. Con la sua precisione deve aver pianificato tutto nei minimi particolari.

Il regalo per la festa

Svolgimento attività

I ragazzi vengono divisi in due squadre.

Si spiega ai ragazzi il gioco che andranno a fare; ossia parteciperanno ad un quiz inerente la parabola del Padre misericordioso.

Gli si leggerà il passo del vangelo, poi in modo alternato, verranno poste delle domande alle due squadre.

Per ogni risposta errata verrà assegnato un punto nero alla squadra sul cartellone segna punti.

Terminate le domande si consegnerà una scatola-premio alla squadra perdente con dentro caramelle per celebrare la festa e la frase "Siamo figli del Padre".

Sicuramente questo desterà scompiglio nella squadra vincitrice ...

A questo punto si consegna anche all'altra squadra la medesima scatola-premio.

L'attività si conclude con delle riflessioni sul parallelismo fra la parabola e la conclusione del gioco.

I ragazzi sono invitati a comprendere che Dio Padre non ci ama per ciò che facciamo, ma per il fatto di essere suoi figli. E l'amore del Padre per i suoi figli è incondizionato.

Domande:

1. Cosa dà il Padre al figlio che vuole andarsene? (la sua parte di patrimonio)
2. Cosa sopraggiunse nel paese in cui si era recato il figlio minore? (la carestia)
3. Cosa fa il figlio quando rimane senza soldi? (va a pascolare i porci)
4. Di cosa vorrebbe saziarsi quando rimane senza soldi? (carrube)
5. Cosa fece il padre appena vide il figlio tornare a casa? (si gettò al collo e lo baciò)
6. Cosa fa indossare il padre al figlio che torna? (anello, vestito, calzari)
7. Cosa volle che i servi preparassero per la festa? (vitello grasso)
8. Che animale voleva il fratello maggiore per far festa con gli amici? (capretto)
9. Qual è il nome dell'evangelista che ha scritto questa parabola? (Luca)
10. Qual è il numero del capitolo letto? (15)
11. Qual è il titolo della parabola? (Il Padre misericordioso)
12. Cosa prova il padre vedendo il figlio? (compassione/commozione)
13. Di cosa dice di non essere più degno il figlio? ("di essere chiamato tuo figlio")
14. Cosa provò il fratello maggiore alla notizia della festa? (rabbia/indignazione)
15. Cosa fece il padre per convincere il fratello maggiore a partecipare alla festa? (uscì a pregarlo)
16. Dov'era il figlio maggiore quando tornò il minore? (nei campi)
17. Cosa udì il figlio maggiore in prossimità di casa? (musica e danze)
18. Cosa chiese il padre al figlio minore quando tornò? (niente)

Strumenti

Il video *Figliol prodigo... MODERNO!*, il video *God's Story: Two Sons and a Father*, la canzone *Merciful Father* di Matt Redman, supporto multimediale per vedere/sentire il video, fotocopie crucipuzzle, biglietti, penne, cartellone segna punti, bollini neri, scatola-premio, caramelle, due biglietti con la frase "Siamo figli del Padre", Bibbia e un maracas, cembalo, tamburello, campanella.

Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e un maracas, cembalo, tamburello, campanella ... strumenti musicali che richiamano la festa.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

A cori alterni «Sono caduto, Signore.

Ancora. Non ne posso più, mai ce la farò.

Ho vergogna di me, non oso più guardarti.

Pure, ho lottato, Signore, perché ti sapevo vicino a me, chino su di me, attento.

Ma la tentazione si è scatenata come una tempesta,
ed ho voltato il capo,

e mi sono allontanato,
mentre tu restavi, silenzioso e dolorante,
come un fidanzato tradito che vede il suo amore allontanarsi nelle braccia del rivale.

Quand'è cessato il vento, caduto di colpo come di colpo s'era scatenato,
quando s'è spento il fulmine dopo aver fieramente illuminato la penombra,
in un momento, mi son ritrovato solo, vergognoso, disgustato, con il mio peccato nelle mani.

Quel peccato che mi nausea,
inutile oggetto che vorrei gettar via;
quel peccato che ho voluto e che non voglio più,
quel peccato che infine ho raggiunto allontanandoti freddamente, Signore,
quel peccato che ho colto, poi consumato, avido.
Ora lo posseggo, anzi mi possiede, come la tela del ragno tiene prigioniero il moscerino.

È mio, mi sta attaccato,
è entrato in me,
non posso disfarmene.

Mi pare che si veda,
ho vergogna di stare in piedi, vorrei strisciare per sfuggire gli sguardi,
ho vergogna di comparire davanti al mio amico,
ho vergogna di comparire davanti a te, o Signore,
perché tu mi amavi ed io ti ho dimenticato.
ti ho dimenticato perché ho pensato a me.

Signore, non guardarmi così.
Perché sono nudo,
sono sporco,
sono a terra,
lacerato,
non ho più forze,
non oso più promettere nulla,
non posso che restare là, curvo, innanzi a te.

Via, piccolo, rialza il capo.
Non è soprattutto il tuo orgoglio ferito?
Se mi amassi, avresti dispiacere, ma avresti fiducia.
Credi che l'amor di Dio abbia limiti?
Credi che un solo momento lo abbia cessato di amarti?
Ma fai ancora affidamento su di te, piccolo,
non devi fare affidamento che su di me.

Chiedimi perdono
e poi rialzati vivamente,
perché, vedi, la cosa più grave non è cadere,
ma restare a terra».

Oppure.

Insieme: «Signore,
quanto è difficile ritornare sulle proprie idee,
dire a voce alta “ho sbagliato”;
è ancora più difficile ‘tornare sui propri passi’.
Fammi scoprire la gioia del perdono,
che sono atteso da un abbraccio accogliente, ...
così anch’io saprò perdonare. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.